

che questo luogo, dove le *cere* si rifaceano *sane*, si addimandò **Cerasano**.

Più piacevole racconto si fa di **Saracena**, vil-
lata nel circondario di Castrovillari. La patria no-
stra, dicono gli abitanti, ricorda Noè ed Abramo.
Fondolla fiera e valorosa Amazzone chiamata **Sara**,
che, vinti i popoli vicini, dava tanto terrore di sè,
che si venne nella deliberazione di ucciderla. I con-
giurati dunque s' introducono sul tardi nel paese, si
fanno alla reggia, e chiedono alle guardie: Possiamo
entrare? **Sara** che fa? — **Sara Cena**, risposero le
guardie, e diedero il passo. Così la regina fu tolta
di vita stando a desco e cenando; e per serbare me-
moria di sua morte avvenuta dopo le parole *Sara*
cena profferite dalle guardie, fu che il nostro paese
si chiamò *Saracena*.— E se chiedi loro che pruova
s'abbiano di ciò che raccontano, ti conducono isso-
fatto in una loro chiesa, e soggiungono: Vedete lì su
quel cornicione? È il monumento del fatto lasciatoci
per gli avi da tempi immemorabili.— E veramente il
cornicione ha una vecchia pittura, dove una donna
ignuda in atto di ravvolgersi in un zendado ti viene
all' occhio; e quella è *Sara*.

Nè cotesto genio per la fiabe deve stimarsi posse-
dato da noi soli delle meridionali provincie. Al lago
Iseo o **sabino** in Lombardia gli antiquarii di quelle
parti immaginarono che il nome venisse dal prossimo
castello nomato **Iseo** dall' oratore greco Iseo che lo
fondò, e poscia *Sabino* dal Console Romano **Sabi-**
no che venne ai tempi di Pompeo ad abitarvi. E se
togliendovi di Lombardia passate nel Veneto, e chie-
dete agli abitanti di **Corduvio**, o **Cordubbio** che vo-